

I fondi pensione negoziali battono il Tfr, ma non è una notizia *I fondi pensione negoziali hanno un rendimento migliore del TFR a 15, 20 e 25 anni. Anche in condizioni di stress.*

ROMA 15 aprile 2025

Come Assofondipensione riteniamo che ormai dovrebbe essere chiaro che la convenienza della scelta di versamento del Tfr alla previdenza complementare non è in discussione nemmeno in periodi di stress di mercato come quello che stiamo vivendo.

È necessario contrastare la disinformazione al riguardo che danneggia i lavoratori e le lavoratrici nelle loro scelte previdenziali.

Alla fine del 2024 rimane evidente che i fondi pensione negoziali hanno un rendimento migliore del Tfr come è possibile vedere dall'andamento a 15, 20 e 25 anni, che sono gli orizzonti temporali su cui dovrebbero essere valutati i fondi pensione:

	Fpn	Tfr
5 anni	1,99%	3,29%
10 anni	2,24%	2,42%
15 anni	3,07%	2,41%
20 anni	3,05%	2,45%
25 anni	2,80%	2,55%

Nota: Elaborazione dati Covip. Rendimento annualizzato netto

Il dato anomalo del 2022 ha favorito il Tfr nel medio periodo, ma rimane il fatto che in 25 anni i fondi pensione negoziali hanno fatto meglio del Tfr 17 volte su 25 (in un caso hanno avuto un rendimento uguale e in 7 anni un rendimento inferiore).

Il confronto con il Tfr non comporta una valutazione di convenienza, dal momento che l'adesione ai fondi pensione negoziali avrebbe comportato un vantaggio economico su tutti gli orizzonti temporali visto che:

- la tassazione delle prestazioni è maggiormente favorevole nel caso dei fondi pensione rispetto alla percezione del Tfr in azienda grazie all'aliquota inferiore;
- nel fondo pensione negoziale si ha diritto a un contributo datoriale previsto per chi mantiene il Tfr, che è un elemento destinato alla bilateralità dai contratti collettivi nazionali nell'ambito dell'equilibrio contrattuale complessivo tra le organizzazioni sindacali di rappresentanza dei lavoratori e le parti datoriali.

Per quanto riguarda il confronto con le forme pensionistiche individuali vale un discorso analogo, dal momento che i confronti devono essere fatti a parità di rischiosità dell'investimento e a parità di modalità di prelievo dei costi (i costi prelevati sui contributi non incidono sui rendimenti comunicati).

L'analisi dell'Indicatore sintetico dei costi (ISC), messo a disposizione dalla Covip, rileva come aderire ad un fondo pensione negoziale sia decisamente meno costoso rispetto a qualsiasi altra forma di pensione integrativa.

Inoltre, il dialogo sociale tra parti sindacali e parti datoriali che caratterizza l'amministrazione dei fondi pensione negoziali è un meccanismo fondamentale di tutela del patrimonio degli iscritti, assente nelle altre forme. Un esempio concreto di tale sensibilità è ravvisabile nella implementazione dei propri investimenti in economia reale a sostegno del sistema Paese e nella crescente attenzione al rispetto dei criteri di sostenibilità.

Vorremmo che dopo 25 anni fosse chiaro che la previdenza complementare contrattuale è un valore aggiunto per il sistema di welfare italiano e una necessità ineludibile per ogni lavoratore e lavoratrice e **auspichiamo che non sia più una notizia che i fondi pensione negoziali battono il Tfr.**

Assofondipensione

Assofondipensione è un'associazione senza scopo di lucro, costituita nel settembre 2003 per iniziativa di Confindustria, CGIL, CISL e UIL con l'obiettivo di rappresentare gli interessi dei fondi pensione negoziali. Assofondipensione elabora proposte ed iniziative finalizzate a migliorare l'attività del sistema dei fondi pensione negoziali, promuovendo lo scambio di informazioni e valutazioni degli aspetti applicativi della normativa vigente e delle iniziative legislative e regolamentari attuative. Ad Assofondipensione sono attualmente iscritti 32 Fondi Pensione Negoziati, ai quali aderiscono oltre 4 milioni di lavoratori, per un valore di risparmio accumulato e destinato alle future prestazioni superiore a 73 miliardi di euro.

Contatti info@assofondipensione.it

